

**TERRITORIALITÀ DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA
LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DEL VETRO**

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE AREE TERRITORIALI

Obiettivo dell'analisi è individuare e descrivere le aree di specializzazione e concentrazione industriale nel comparto in esame ¹.

La localizzazione territoriale rappresenta, infatti, una componente molto importante nello svolgimento dell'attività economica delle P.M.I., dal momento che può condizionarne le performance.

Poiché il tessuto produttivo del nostro paese è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di imprese di piccole e medie dimensioni, le economie di scala sono frequentemente generate dal grado di organizzazione logistica, tecnologica e commerciale dell'ambiente economico in cui tali imprese operano piuttosto che dalle loro dimensioni. Tali caratteristiche sono tipiche delle aree-distretto e delle aree ad alta specializzazione produttiva.

Per queste ragioni le imprese appartenenti a tali aree possono beneficiare di vantaggi in termini di costi di produzione, flessibilità e opportunità di commercializzazione dei propri prodotti, rispetto ai concorrenti localizzati invece al di fuori delle aree specializzate.

L'analisi è stata condotta a livello di singolo Comune.

Il percorso metodologico è il seguente:

- scelta di un set di indicatori che permettano di cogliere gli aspetti precedentemente esposti;
- identificazione di aree territoriali omogenee rispetto a tali indicatori.

2. DEFINIZIONE DEL SET DI INDICATORI

Per l'individuazione delle aree omogenee nel comparto della lavorazione e trasformazione del vetro sono stati analizzati indicatori di specializzazione e concentrazione produttiva, basati sulla numerosità relativa delle imprese e dei dipendenti operanti nel comparto.

Questi indicatori sono da tempo largamente utilizzati nell'ambito degli studi e delle ricerche che mirano ad approfondire la natura e le caratteristiche dei sistemi produttivi locali.

Gli indicatori di specializzazione produttiva misurano l'incidenza della specifica produzione rispetto all'insieme delle trasformazioni manifatturiere all'interno di un'area. Gli indicatori di concentrazione esprimono, per ogni settore considerato, il peso delle attività produttive localizzate all'interno di un'area territoriale rispetto all'intero paese.

Oltre ai dati sulle imprese e i dipendenti, sono stati introdotti nell'analisi i volumi di esportazione, partendo dalla constatazione che le aree contraddistinte da gradi elevati di specializzazione e/o concentrazione produttiva possiedono anche un notevole grado di apertura verso l'estero e una importante capacità di servire i mercati internazionali.

Nell'analisi sono stati considerati anche indicatori di densità d'impresa, come misura del carattere di "monocoltura" produttiva all'interno di un determinato sistema economico locale. Ciò rispecchia l'evidenza secondo cui alla formazione di aree specializzate concorre la tendenza a riprodurre iniziative e modelli imprenditoriali basati su una cultura produttiva fortemente radicata a livello locale.

Di seguito vengono riportati gli indicatori utilizzati nell'analisi, calcolati per il comparto della lavorazione e trasformazione del vetro.

¹ Pur se le attività di trasformazione incluse nel comparto considerato fanno riferimento a mercati e a problematiche di consumo differenti, a motivo della diversa funzione d'uso dei beni prodotti (il vetro d'arte è collegato a comportamenti di acquisto e a logiche di consumo assai diverse da quelle che caratterizzano ad esempio il vetro piano destinato per lo più ad uso industriale o comunque dei prodotti in vetro destinati a mercati di massa), la scelta di effettuare l'analisi del grado di specializzazione territoriale su questo insieme di attività congiuntamente, dipende strettamente dalla natura dei processi produttivi che contraddistinguono queste attività e che hanno in comune soprattutto la materia prima lavorata e, in parte, i canali distributivi.

Indicatori di specializzazione produttiva

% imprese del settore rispetto al totale imprese delle attività manifatturiere a livello comunale,
% dipendenti del settore rispetto al totale dipendenti delle attività manifatturiere a livello comunale,
% export del settore rispetto al totale export delle attività manifatturiere a livello comunale.

Indicatori di concentrazione produttiva

% imprese del settore nel comune rispetto al totale nazionale delle imprese del settore,
% dipendenti del settore nel comune rispetto al totale nazionale dei dipendenti del settore,
% export del settore nel comune rispetto al totale nazionale dell'export del settore.

Indicatore di densità d'impresa

numero imprese del settore, a livello comunale, per 1.000 abitanti.

Le variabili utilizzate per il calcolo dei precedenti indicatori sono le seguenti:

<i>Variabile</i>	<i>Anno</i>	<i>Fonte</i>
Numero di imprese	1996	ISTAT
Numero di dipendenti	1996	ISTAT
Volume dell.export	1996	MINISTERO DELLE FINANZE

Di seguito vengono riportate le aggregazioni elementari utilizzate per il settore in esame:

<i>Descrizione settore</i>	<i>Classificazione Istat attività economiche 1991</i>
Industria della lavorazione e trasformazione del vetro:	26.12.0
- lavorazione e trasformazione del vetro piano;	26.15.1
- lavorazione e trasformazione del vetro cavo;	26.15.2
- lavorazione di vetro a mano e a soffio;	26.15.3
- fabbricazione e lavorazione di altro vetro (vetro tecnico e industriale per altri lavori).	

1. DEFINIZIONE DELLE AREE TERRITORIALI OMOGENEE

La metodologia scelta per giungere all'identificazione delle aree di specializzazione e concentrazione è quella già largamente utilizzata nello sviluppo degli Studi di Settore: applicazione di una Cluster Analysis ai risultati di una precedente analisi fattoriale, nella fattispecie un'Analisi in Componenti Principali (ACP).

L'obiettivo dell'ACP è di ridurre la dimensione dei dati conservando quanto più possibile l'informazione statistica disponibile².

L'ACP è stata anche utilizzata come strumento per analizzare l'insieme degli indicatori e le loro correlazioni, allo scopo di identificare fattori di specializzazione e/o di concentrazione.

Sulla base dei fattori significativi dell'ACP, la Cluster Analysis ha condotto alla classificazione dei Comuni in 4 aree territoriali.

Tali raggruppamenti, contraddistinti da profili tra loro differenti, rappresentano alcune delle combinazioni più significative tra specializzazione, concentrazione localizzativa, apertura verso i mercati esteri, e imprenditorialità intensiva nel comparto esaminato. È opportuno segnalare che, pur non intendendo fornire direttamente un'ulteriore mappatura dei distretti produttivi rispetto a quelle già esistenti, la ricerca ha condotto anche all'individuazione di aree generalmente riconosciute come tali, quale risultato della simultanea presenza di valori elevati di specializzazione e concentrazione produttiva, di un grado maggiore di apertura verso i mercati internazionali, di una forte impronta monocolturale.

² L'ACP è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate). Tali componenti (fattori), ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie, sono scelte in modo che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione.

Di seguito vengono riportate le caratteristiche di ciascuna area territoriale individuata.

Nell'Allegato 1.A viene riportato l'elenco, per Regione, dei singoli Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza.

1. DESCRIZIONE DELLE AREE TERRITORIALI

1.1 GRUPPO 1 - AREA DEL DISTRETTO STORICO DEL VETRO ARTISTICO DI MURANO

Storicamente l'isola di Murano, situata all'interno del comune di Venezia, è stata la culla della produzione artistica del vetro fin dal Rinascimento divenendo famosa nel mondo innanzitutto per la particolare tecnica di lavorazione a soffio, ma anche per la varietà dell'invenzione degli oggetti prodotti (lampadari, vasi, bicchieri e più recentemente di soprammobili) e per la originale bellezza delle combinazioni e fantasie cromatiche. Anche oggi, malgrado i progressivi segni di declino imprenditoriale, quest'area conserva intatto il primato a livello nazionale per le produzioni artigianali ed artistiche che la qualificano come distretto storico ove la cultura del vetro è ancora capace di generare iniziative imprenditoriali.

Qui non vi è una marcata specializzazione di comparto né in termini di imprese né di addetti: infatti gli indicatori relativi alla specializzazione degli addetti e delle imprese raggiungono rispettivamente il 13% e 16% ; mentre è assolutamente rilevante l'entità della concentrazione produttiva sia rispetto all'insediamento delle unità produttive (8% rispetto al totale nazionale) sia rispetto all'occupazione (7% del totale nazionale).

L'importanza dello sbocco sui mercati esteri della produzione artistica proveniente dalle celebri fornaci è testimoniata dal peso che i flussi di esportazione rappresentano rispetto al totale nazionale (2%). Le imprese operanti nel settore sono tipicamente di dimensione artigianale (una media di 5 addetti per impresa) né potrebbe essere diversamente data la peculiarità del modello produttivo sostanzialmente invariato da secoli. Ciò malgrado non si può affermare che l'indicatore di monocultura produttiva sia elevato (solo 1 impresa ogni 1000 abitanti) a conferma del fatto che, pur mantenendo la leadership a livello nazionale, la diffusione dell'apparato produttivo è piuttosto rarefatta.

1.2 GRUPPO 2 - AREE DESPECIALIZZATE O COMPLETAMENTE PRIVE DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI NEL COMPARTO

E. il gruppo più numeroso e comprende quei comuni che non presentano alcuna distintiva caratteristica rispetto ai processi della lavorazione del vetro sia di tipo artigianale (produzione artistica) sia di tipo industriale: o perché appunto despecializzati oppure perché del tutto privi di imprese operanti in tali attività.

GRUPPO 3 - AREE METROPOLITANE AD ALTO TASSO DI INDUSTRIALIZZAZIONE E CONCENTRAZIONE DI ATTIVITÀ DI LAVORAZIONE DEL VETRO PIANO

Questo raggruppamento comprende quei grandi comuni metropolitani (Milano, Roma, Napoli, Torino) che, unitamente a Parma, presentano un apprezzabile grado di concentrazione localizzativa di imprese operanti nella lavorazione del vetro piano. In effetti, è questo il gruppo in cui il numero di imprese e di addetti nel comparto considerato risulta lievemente maggiore rispetto agli altri (anche rispetto allo stesso distretto di Murano) e ciò non deve destare sorpresa dal momento che le imprese insediate in tali contesti produttivi beneficiano comunque delle esternalità logistiche e infrastrutturali derivanti dall'elevata organizzazione che li contraddistingue.

I valori degli indicatori di concentrazione risultano uniformi (2%) in relazione sia al numero di imprese che agli addetti; dall'area, inoltre, proviene complessivamente un notevole contributo in valore assoluto anche ai flussi di export del settore (l'11% del totale nazionale).

Tuttavia, l'inserimento delle imprese del settore in simili contesti a forte differenziazione produttiva neutralizza il grado di specializzazione produttiva dell'area (gli indicatori riferiti agli addetti, alle imprese e all'export sono largamente inferiori alla soglia del 10%) così come rende irrilevante l'impronta monoculturale delle produzioni, rispetto al caso in cui esse vengono effettuate in sistemi locali dimensionalmente molto più contenuti.

1.1 GRUPPO 4 - LE AREE AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE NELLA LAVORAZIONE INDUSTRIALE DEL VETRO

Le aree che compongono questo gruppo presentano un apprezzabile grado di specializzazione produttiva, testimoniato specialmente dai valori degli indicatori relativi agli addetti (24%) ed evidenziano una accentuata apertura verso i mercati esteri come mostra l'indicatore di specializzazione dell'export (37% in media).

La struttura produttiva del comparto in questo gruppo è costituita, coerentemente con la natura organizzativa del ciclo di produzione, da imprese di media dimensione con una dimensione pari a 19 addetti e non risulta essere caratterizzata da un elevato grado di monocultura produttiva (1 impresa per 1000 abitanti); irrilevante è invece la concentrazione localizzativa all'interno di quest'area, tanto delle imprese quanto degli addetti.

Dal punto di vista geografico fanno parte di questo gruppo soprattutto comuni situati nella regione Veneto (37%) nelle province di Treviso (Monastier e Resana), Padova (Piombino Dese e Saletto), Venezia (Marcon) e Verona (Colognola ai Colli). Gli altri insediamenti produttivi si trovano in particolare in Toscana nelle province di Siena, Pisa ed Arezzo.

Territorialità del comparto manifatturiero della lavorazione e trasformazione del vetro

ELENCO, PER REGIONE, DEI COMUNI E DEI RELATIVI GRUPPI
TERRITORIALI DI APPARTENENZA

BASILICATA

GENZANO DI LUCANIA 4

CALABRIA

SOVERIA SIMERI 4

CAMPANIA

NAPOLI 3

EMILIA ROMAGNA

PARMA 3

FRIULI VENEZIA GIULIA

ZUGLIO 4

LAZIO

ROMA 3

LIGURIA

ALTARE 4

LOMBARDIA

BELLAGIO 4

MILANO 3

PIEMONTE

CERVASCA 4

TORINO 3

TOSCANA

CASCIANA TERME 4

COLLE DI VAL D'ELSA 4
MONTERONI D'ARBIA 4
SAN GIOVANNI VALDARNO 4

VENETO

COLOGNOLA AI COLLI 4
MARCON 4
MONASTIER DI TREVISO 4
PIOMBINO DESE 4
RESANA 4
SALETTO 4
VENEZIA 1

I comuni non riportati in elenco appartengono al gruppo territoriale 2